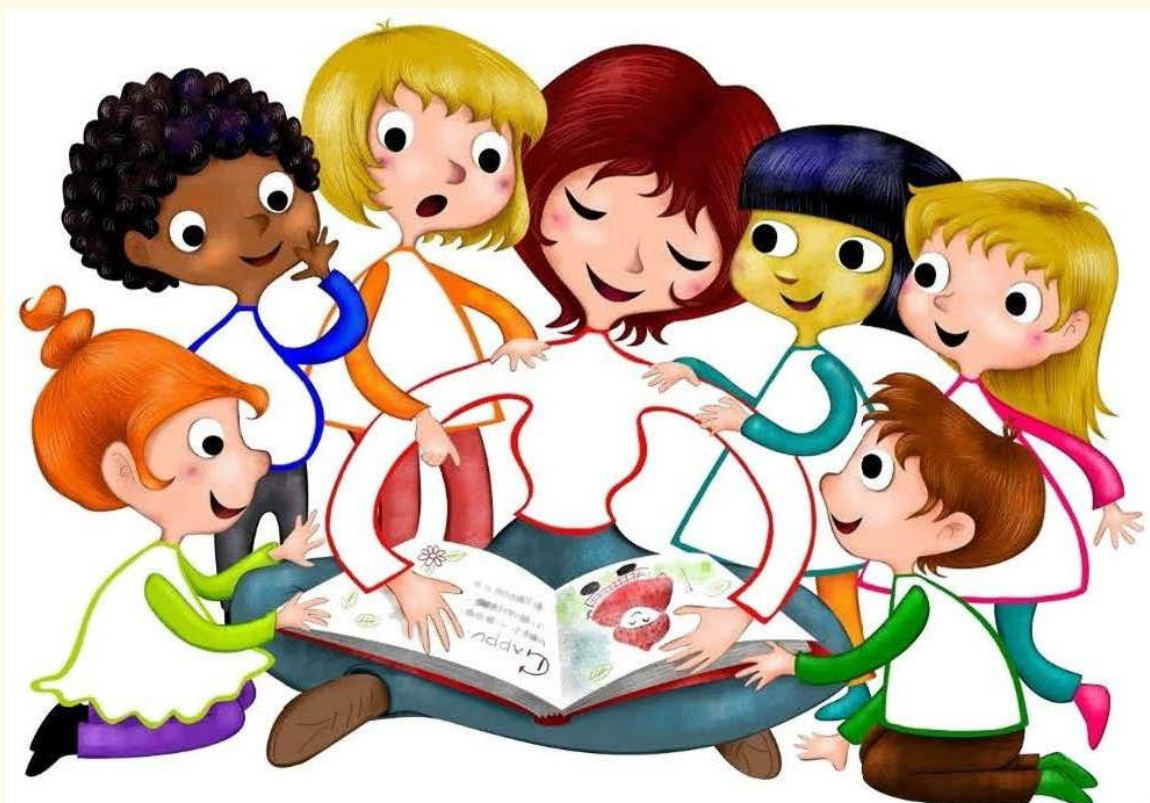




SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA



P.T.O.F.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2019/20 – 2020/21 – 2021/22

INTRODUZIONE

Il P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) costituisce la “**carta d'identità**” delle istituzioni scolastiche che consente, in particolare, di presentarsi alle famiglie delineando gli impegni assunti dall'ente gestore per la formazione di ogni bambino alla luce della propria identità culturale, pedagogica, programmatica, progettuale e organizzativa.

La Legge 13 luglio 2015, n. 107, “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*” ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa. Fermo restando che alle Scuole Paritarie, come quelle gestite dal Comune di Bari, “è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico”, l'attuale normativa ⁽¹⁾ prevede l'adozione di un **Piano Triennale (P.T.O.F.)**, “documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.”

Il Piano è strutturato per il triennio 2019/2022 ed è uno strumento “aperto” e rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico in base a eventuali modifiche del servizio, cambiamento delle normative o nuovi bisogni dell'utenza o del territorio. Nel P.T.O.F. del Servizio Scuole dell'infanzia del Comune di Bari sono quindi delineate le scelte progettuali, organizzative, gestionali, educative e didattiche che tengono conto anche delle nuove “Indicazioni Curricolari” ministeriali ⁽²⁾.

Il P.T.O.F. contiene **notizie** su:

- struttura e modalità di erogazione dei servizi da parte delle scuole
- assetto metodologico-didattico e organizzativo-gestionale
- azioni programmate in corrispondenza delle esigenze e dei bisogni concretamente rilevati dei bambini e dei gruppi *sezione*.
- Modalità di collaborazione con i genitori e “buone pratiche” suggerite

[per non appesantire la struttura di questo documento si è ritenuto di non allegare un'approfondita e interessante sintesi della storia dei servizi educativi per la prima infanzia.

Il P.T.O.F. evidenzia i seguenti **obiettivi**:

- garantire un'organizzazione quanto più funzionale possibile
- condividere la progettualità complessiva dell'offerta formativa
- elevare la qualità dei servizi
- permettere il confronto con i genitori per verificare i reali bisogni di bambini e famiglie
- aprire le scuole al territorio
- definire le caratteristiche specifiche delle varie scuole
- fornire le necessarie informazioni alle famiglie e agli altri soggetti coi quali le scuole collaborano.

Questo documento viene redatto dallo staff di Coordinamento Psicopedagogico con i Consigli delle Insegnanti di plesso a partire da una puntuale attività di osservazione, dall'analisi delle caratteristiche e dei bisogni dei bambini e delle risorse del territorio, nonché dall'attenta valutazione delle competenze professionali del personale scolastico. Ogni scuola, inoltre, nel rispetto degli orientamenti generali definiti dal Piano Formativo condiviso, definisce lo specifico “Progetto Didattico annuale” con la supervisione dello Staff di coordinamento che tiene conto delle specifiche esigenze

(1) Principali riferimenti normativi:

- Legge 13 luglio 2015, n. 107, “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*” (art. 1, c.12 e c. 14)
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65, “*Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai 6 anni*”
- D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 “*Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59*” e successive mm. e ii.
- Legge 10 marzo 2000, n. 62, “*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*”.
- D.M. 29 novembre 2007, n. 267, “*Regolamento recante Disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento*”.
- D.M. 10 ottobre 2008, n. 83 “*Linee guida per l'attuazione del decreto ministeriale contenente la disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento*”.
- Circolare Ministeriale 18 marzo 2003, n. 31 “*Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della Legge 10 marzo 2000, n. 62, in materia di parità scolastica*”

(2) Principali riferimenti normativi:

- “*Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*” (sett. 2012)
- D.M. 16 novembre 2012, n. 254, “*Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1, c. 4, del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89*”

PRESENTAZIONE DEI SERVIZI

SCUOLA	ORARI DI FUNZIONAMENTO	N° sezioni	Person. Insegn.	Person. Ausil.	Cucina interna (*)
<u>Scuola dell'infanzia "Cometè"</u>	7.30-14.00 (con prolungamento sino alle 18.00)	5 + 1 Sez. Primavera			SI

La ricettività massima è stabilita in base ai parametri definiti dalle norme vigenti in materia. Il plesso è suddiviso in sezioni che accolgono bambini misti per età (3-4-5 anni). Ogni sezione è costituita di norma da 25 bambini e due insegnanti contitolari.

Il calendario scolastico è determinato ogni anno con atto del dirigente dei Servizi Educativi e Scolastici, in applicazione alle norme vigenti e agli accordi decentrati regolanti il rapporto di lavoro con gli operatori dei servizi, ed è consultabile. Di norma le attività iniziano il primo giorno lavorativo di settembre e terminano il 30 di giugno.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Come previsto dal “Regolamento dei Servizi comunali per la prima infanzia” (D.G.C. n. 53 del 30 luglio 2012”, compete al Consiglio delle Educatrici di plesso la formazione delle sezioni “condividendo l’applicazione dei criteri generali approvati dal Dirigente” (art. 10.1).

I criteri adottati sono i seguenti:

- rispetto dell’equilibrio numerico maschi – femmine;
- distribuzione equilibrata rispetto a età;
- particolare attenzione per la presenza di bambini con svantaggi o;
- presenza di fratelli (anche gemelli) o cugini: per consentire a ciascuno l’acquisizione del proprio spazio personale di crescita e sviluppo, per fratelli/gemelli/cugini è previsto l’inserimento in sezioni diverse salvo specifiche motivazioni;
- continuità nido-materna: i bambini provenienti dallo stesso nido o scuola dell’infanzia sono accolti nella stessa sezione in piccoli gruppi (se il numero lo consente) o almeno in coppia, salvo specifiche motivazioni;

FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

Di fronte ad una società della pluralità dei codici, degli alfabeti e delle culture, la scuola ha il compito di fornire gli strumenti, le competenze, e le abilità necessarie per orientarsi il più possibile in collaborazione ed in armonia con le famiglie per la piena affermazione del significato e del valore dell’infanzia secondo principi d’uguaglianza, libertà e solidarietà.

La scuola dell’infanzia Cometè, concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai due ai sei anni di età, aiutandoli a formarsi come soggetti attivi e consapevoli, capaci di interpretare in modo personale e creativo la realtà che li circonda, in collaborazione con le famiglie e l’ambiente sociale in cui operano, nel pieno rispetto della loro idealità e della legislazione vigente.

Il bambino è un soggetto attivo che quotidianamente interagisce con i pari, con gli adulti, con l’ambiente familiare ed extra familiare e con il territorio a cui appartiene.

Partendo da questa visione, in accordo con le nuove “Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia”, la scuola promuove lo sviluppo:

1. **dell’identità personale:** vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, imparare a

conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentarsi in diversi ruoli e diverse forme di identità (figlio, alunno, maschio o femmina...)

2. dell'autonomia: acquisire la capacità di governare e interpretare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere comportamenti sempre più consapevoli.

3. delle competenze: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

4. della cittadinanza: scoprire gli altri, i loro bisogni; gestire i contrasti attraverso regole condivise; sperimentare relazioni, dialogare con gli altri, esprimere il proprio pensiero; prestare attenzione per il punto di vista dell'altro e alle diversità di genere; iniziare a riconoscere i diritti e i doveri in un'ottica di uguaglianza.

Per quanto riguarda la prospettiva del rafforzamento dell'identità personale, considerando il fatto che la nostra società si sta progressivamente costituendo come società multiculturale, la scuola dell'infanzia risulta luogo particolarmente adatto ad orientare i bambini a riconoscere e apprezzare la propria identità personale e culturale e i valori specifici della comunità d'appartenenza, in vista della comprensione di comunità e culture diverse.

La scuola dell'infanzia contribuisce altresì in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista

dell'autonomia personale e, nei soggetti con diritti speciali o in situazione di disagio, ne valorizza sia le capacità funzionali sia quelle strumentali.

Essa consolida nei bambini le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnandosi nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e ricostruzione della realtà; stimola, attraverso il gioco, la comunicazione utilizzando linguaggi verbali e non verbali, la relazione, le dinamiche affettive emotive, la fantasia.

Nella fascia d'età dai due ai sei anni si sviluppano le basi della simbolizzazione, fino alla capacità di avvalersi di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici.

La scuola dell'infanzia deve essere in grado di valorizzare le dimensioni di sviluppo ed insieme di assicurare al bambino un primo approccio ai sistemi simbolico-culturali di questa età di transizione. È per questo motivo che le competenze non vanno rinchiusi in contenitori disciplinari separati e distinti ma vanno definiti in una logica di trasversalità.

I sistemi simbolico-culturali offrono al bambino e alla bambina gli strumenti ed i supporti necessari per raggiungere sempre più elevati livelli di sviluppo mentale.

Essi definiscono inoltre contesti d'esercizio rivolti allo sviluppo di una pluralità di forme d'intelligenza in cui si manifestano forti variabilità individuali.

CURRICOLO E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo può essere definito come un percorso da seguire, un iter formativo grazie al quale le attività educative che vengono svolte nella scuola dell'infanzia acquisiscono organicità ed intenzionalità.

Molte sono le definizioni date al curricolo; il testo degli "Orientamenti per la scuola dell'infanzia del 1991", afferma: *"L'integrazione dei criteri assunti, delle procedure impiegate, delle scelte responsabilmente effettuate e delle azioni intraprese, determinano il curricolo, le cui caratteristiche sono pertanto costituite dalla specificità degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi, dalla molteplicità delle sollecitazioni educative e dalla flessibilità nell'applicazione delle proposte programmatiche"*.

È comunque importante specificare che per curricolo non intendiamo solo un insieme di procedure e percorsi d'apprendimento, ma un costante intreccio fra soggetto/oggetto e contesto.

Le insegnanti, nella definizione dei curricoli, considerano il bambino al centro del proprio processo formativo e per interpretarne lo sviluppo fanno riferimento ad alcune delle più importanti teorie dello sviluppo infantile:

- Lo sviluppo del bambino viene letto tenendo conto dell'intreccio delle influenze delle situazioni ambientali in cui vive (prospettiva ecologica Bronfenbrenner).
- Dare importanza al "contesto sociale" come mezzo per ottenere lo sviluppo delle competenze logico-linguistiche-sociali (Vygotsky).
- Le abilità e le competenze di una persona non si sviluppano in isolamento ma attraverso vari tipi di relazioni sociali all'interno della propria cultura (Bruner).
- Riconsiderazione delle "attività ricorrenti di vita quotidiana", attività che vanno valorizzate all'interno dell'azione didattica e del tempo della scuola, in quanto permettono la costruzione degli "script", i copioni

che sono alla base della concettualizzazione infantile.

- Visione del bambino non come “spugna assorbente” ma come soggetto impegnato in modo attivo nella costruzione del proprio sapere attraverso un’attività operativa e mentale propria (Piaget).
- Considerare che a “molteplicità” di intelligenze e di sistemi simbolici, devono corrispondere opportunità educative e di apprendimento che diano la possibilità ai bambini/e di sviluppare le loro capacità attraverso i più svariati “canali espressivi” (Gardner).

Nella scuola dell’infanzia si punta a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario”, attraverso i *Campi di esperienza*, che rappresentano gli ambiti del fare e dell’agire del bambino e offrono “un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.”

IL SÉ E L’ALTRO

Traguardi per lo sviluppo della competenza: il bambino sviluppa il senso dell’identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Sa di avere una storia familiare e personale, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande. Riflette e si confronta, discute, tiene conto dei punti di vista altrui. È consapevole delle differenze e sa avere rispetto, ascolta gli altri. Dialoga, discute, progetta confrontando ipotesi, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri. Segue regole di comportamento e si assume responsabilità.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino vive pienamente la propria corporeità, riconosce i segnali del corpo, le differenze sessuali e di sviluppo, adotta pratiche corrette di cura del sé, di igiene e sana alimentazione. Prova piacere nel movimento, si coordina nei giochi individuali e nei giochi di gruppo, usa attrezzi, rispetta le regole, controlla la forza del corpo, valuta il rischio. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta in stasi e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: segue con attenzione e con piacere spettacoli di diverso tipo; comunica, esprime emozioni, racconta, inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e di drammatizzazione, attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali e li utilizza con creatività. Formula piani di azione e sceglie i materiali e gli strumenti in relazione al progetto da realizzare.

Esplora i primi alfabeti musicali, esplora le tecnologie.

I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: sviluppa la padronanza della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell’esprimere e comunicare agli altri utilizzando in modo differenziato e appropriato il linguaggio nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta, e comprende narrazioni. Dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura anche utilizzando le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni con semplici strumenti. Si orienta nel tempo della vita quotidiana, colloca correttamente gli eventi nel tempo e formula ipotesi e riflessioni sul futuro, coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di principi e ipotesi. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

IL TEMPO

Il fattore *tempo* è un elemento importante per l'apprendimento, non solo perché ci indica la scansione della giornata, ma anche perché fornisce spunti per le diverse programmazioni, come ad esempio lo scorrere delle stagioni.

Nel programmare le attività didattiche si tiene conto della flessibilità: tutto è legato al bambino, al suo modo di vivere e percepire il tempo, ai tempi di attenzione, agli interessi e ai fattori legati al contesto.

È molto importante dare al bambino punti di riferimento temporali che gli permettano di effettuare delle anticipazioni e delle previsioni riguardanti lo scorrere della giornata.

Nell'arco della giornata si cerca quindi di alternare momenti di attività guidata e di concentrazione a momenti in cui il bambino sceglie liberamente l'attività che preferisce.

La giornata è scandita dall'alternanza di *routine* (accoglienza, igiene personale, pasto, sonno, ...), attività guidate e libere che si svolgono quotidianamente e infondono sicurezza al bambino.

Per questo motivo è importante rispettare l'organizzazione della giornata educativa e gli orari in base ai quali è organizzato il servizio educativo.

Le routine:

- **Ingresso e accoglienza.** Il bambino viene accolto all'interno della sezione dalle ore 8.00 alle ore 9.00 alla presenza dell'insegnante. Il bambino viene accompagnato dai genitori in aula, l'insegnante lo saluta e lo invita a scegliersi un'attività concedendo ad ognuno il tempo necessario per staccarsi dal genitore. Le insegnanti per questo momento predispongono giochi e attività tranquille a tavolino (lettura libri, di immagini, conversazioni).
- **Igiene personale.** In momenti stabiliti della giornata i bambini si recano in bagno a piccoli gruppi con un'insegnante e un'ausiliaria. È un momento importante per il raggiungimento dell'autonomia e dalla cura di sé.
- **Pasto.** L'apparecchiatura ed il pranzo sono momenti di socializzazione, di educazione alimentare, di autonomia nel servirsi, di controllo delle quantità degli alimenti, di utilizzo di strumenti specifici. Avviene in mensa ed è gestito dalle insegnanti; è un momento di fondamentale importanza per il rispetto delle regole di vita comunitaria, per la conquista di abilità pratiche, di osservazione, di cooperazione, di ordine quindi di abilità logico-matematiche.
- **Riposo.** La preparazione della brandina, il riposo ed il riordino favoriscono la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle capacità manuali, il coordinamento motorio ed il riconoscimento delle proprie cose. Il momento del riposo è importante anche perché aiuta i bambini a rilassarsi, a fantasticare, ad ascoltare il proprio corpo e i suoi rumori quali il battito cardiaco, il ritmo della respirazione e a rispettare i bisogni dei compagni.

LE ATTIVITA'

Le attività in sezione sono svolte nel grande gruppo o con attività individuali, libere o con l'intervento dell'adulto e attività a due. A volte sono organizzate in intersezione e prevedono gruppi più o meno grandi di diverse sezioni. Le insegnanti propongono attività libere con materiali non strutturati per la realizzazione di prodotti creativi; con materiali scelti e adattati allo scopo e con materiali predisposti per la manipolazione.

Ogni bambino viene stimolato allo svolgimento di attività di memorizzazione di abilità strumentali, di concetti e relazioni, di applicazione di concetti e relazioni già conosciute, di classificazione in base a somiglianze e differenze, di verbalizzazione delle proprie esperienze, di drammatizzazione e di gioco libero.

Alcune attività vengono presentate con la lettura di racconti e l'utilizzo di audiovisivi o anticipate da conversazioni su esperienze vissute e racconti tra insegnante e il gruppo.

Le conversazioni sono finalizzate a individuare le conoscenze dei bambini, a fornire informazioni, a motivare le attività, al riordino e alla sintesi dei dati raccolti.

LE USCITE

Nel corso dell'anno le attività interne alla scuola possono essere integrate con uscite (a piedi, con Scuolabus) che sono attentamente programmate, finalizzate e coerenti con il Progetto Didattico annuale. Si privilegiano, in particolare, le opportunità formative presenti nel territorio (es.: la biblioteca, le librerie, musei, *fattorie didattiche*, ecc.). Particolare cura è riservata all'analisi preventiva dei potenziali rischi e alle misure organizzative per garantire la massima sicurezza.

LA GESTIONE DELLO SPAZIO

L'allestimento dello spazio scuola deve partire da un'idea che considera il bambino protagonista della proposta formativa.

L'ambiente è pensato per un bambino che si muove, incontra, sperimenta, si mette in relazione, lascia e poi ritrova. I segni del suo passaggio, i prodotti delle sue azioni sono coreografia e ricchezza per la scuola. La Scuola è un ecosistema capace di proporsi in modi diversi, ricco di suggerimenti e stimoli; accogliente, rispettoso sia del gruppo che della privacy individuale; complesso e ricco sotto il profilo delle esperienze percettive e sensoriali; capace di adattarsi ai processi evolutivi e alle necessità dei bambini, ma anche di provocare cambiamenti.

Le sezioni

Lo spazio-scuola privilegiato per la realizzazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino è la sezione, luogo in cui i bambini e le insegnanti vivono il senso di appartenenza e dove si lavora in grande gruppo o con attività individuali. In ogni sezione vengono organizzati angoli per esperienze di apprendimento. L'idea di fondo della sezione è quella di un'unità spaziale che, anche se composita e formata da più ambienti, è sempre riconoscibile e differente da altre presenti nella scuola. La dimensione sezione è ciò che contribuisce a formare il senso di gruppo e di appartenenza da parte dei bambini, condividere spazi e ritmi favorisce l'idea di identità e di riconoscimento rispetto a quello spazio.

Al suo interno si cerca di favorire libere aggregazioni in spazi delimitati e protetti e attività tranquille che comportino riflessione e attenzione.

La sezione è suddivisa in spazi differenti per attività di tipo funzionale, di socializzazione, di apprendimento e di gioco.

I materiali e gli oggetti sono disponibili all'uso autonomo dei bambini.

L'ambiente-sezione:

- guida, suggerisce, stimola l'attività dei bambini;
- consente il decentrarsi dei bambini dalla dipendenza diretta degli adulti;
- favorisce l'uso, l'esplorazione degli oggetti e dei materiali.

Il Salone e/o i corridoi

Sono spazi strutturati in centri d'interesse per l'incontro sociale tra bambini. Sono presenti gli angoli allestiti come nelle sezioni. Sono utilizzati anche come momenti di incontro tra bambini di gruppi diversi.

La Palestra

Vi sono degli spazi nella scuola specificatamente attrezzati per giochi motori che coinvolgono il corpo globalmente. Tutto il materiale è a disposizione nel contesto (palle, cerchi, mattoni, tappeti, piccole costruzioni, materassi, attrezzature varie, ecc.) per la realizzazione di percorsi guidati.

Sono momenti finalizzati al coordinamento motorio ed alla maturazione di comportamenti sociali. Attraverso attività motorie in forma ludica, variata, polivalente e partecipata, il bambino sviluppa la capacità di risolvere problemi di movimento in situazioni di gioco che permettono di aumentare il proprio livello di autostima.

Angolo del Libro e comunicazione / Angolo morbido

Vi si concentrano le attività di lettura, di conversazione, di racconto. È uno spazio in cui è possibile l'intervento dell'insegnante così come l'utilizzo autonomo dei libri da parte dei bambini.

Attraverso lettura di immagini, giochi linguistici e conversazioni ci si prefigge di favorire lo sviluppo del linguaggio e arricchire il lessico e l'ascolto, di scoprire e vivere emozioni, facilitare scambi sociali e linguistici.

Tale contesto favorisce un primo contatto con la lingua scritta.

Il materiale utilizzato comprende libri di argomenti diversi, fiabe, favole, manuali di divulgazione scientifica, libri di immagini costruiti dai bambini, foto, lettura di immagini e racconti.

Spazi per l'osservazione scientifica

L'osservazione scientifica avviene all'interno della sezione e in giardino.

Si vuole permettere al bambino di manipolare gli oggetti, mescolare elementi diversi, formulare ipotesi, sperimentare, verificare e sistematizzare le loro conoscenze, sviluppare atteggiamenti di tipo scientifico, sviluppare il pensiero intuitivo.

Oltre al materiale occasionale, sono lasciate a disposizione del bambino sassi, sabbia, conchiglie, sementi, foglie, frutti e strumenti, quali lenti di ingrandimento, microscopio, pinzette e attrezzi vari da giardino.

Atelier grafico-pittorico

È lo spazio in cui si svolgono le attività grafiche e pittoriche, ma anche laboratori per sperimentare tecniche varie (collage, tempera, acquerelli, pennarelli ecc.), manipolare, esplorare, scoprire, sperimentare, sviluppare la creatività, sperimentare diversi linguaggi espressivi.

Tutto il materiale è a disposizione nel contesto (pennelli, pennarelli, pastelli a cera, matite, biro, forbici, gessi, nastro adesivo, china, spugne, stencil, ecc.).

Angolo per le attività logico-matematiche

È lo spazio dei giochi di concettualizzazione, con scatole di materiale strutturato con cui il bambino da solo o in gruppo può cimentarsi imparando a verbalizzare le proprie ipotesi e a imparare a confrontarsi con la *sconfitta* o il negoziato (scatola con tessere, domino, memory, puzzle). Le attività si svolgono all'interno della sezione sui tavoli e sui tappeti con materiale strutturato e non strutturato. Ci si prefigge di potenziare l'intelligenza spaziale, l'intelligenza logico-linguistica e tutti i collegamenti col pensiero matematico, favorire attività di quantificazione, seriazione, associazione e di orientamento spazio-temporali.

Il materiale comprende domini, tombole, costruzioni, blocchi logici, puzzle, giochi di corrispondenze e tutti i giochi di relazione.

Angolo per il gioco simbolico

È l'angolo della *casa* e della *cucina* dove i bambini hanno la possibilità di trovare oggetti e materiali simili a quelli degli spazi reali all'interno dell'abitazione familiare. Gli oggetti presenti in questi angoli suggeriscono e aiutano il bambino a creare sempre nuovi copioni di gioco che imitano l'esperienza quotidiana di ciascuno, sviluppano processi di identificazione, la fantasia e l'inventiva, permettono al bambino di acquisire semplici regole sociali e di sviluppare le capacità di linguaggio.

Angolo di vita pratica

Le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità anche mediante comportamenti usuali e azioni consuete. Il materiale utilizzato per i *travasi* e le attività di vita pratica comprende attrezzi vari: brocche, pinze, spremi-agrumi, coltelli, colini, grattugie, zuppe, contenitori trasparenti e non, mortaio, mestoli. Tali attività avvengono all'interno della sezione, nei locali adiacenti al bagno e nei bagni.

Sono momenti di fondamentale importanza per l'acquisizione dei movimenti fini della mano, del coordinamento motorio e di comportamenti sociali. Sono attività organizzate sul reale, non è un "far finta di". Non si intendono lavori a carattere domestico, ma attività che riguardano il controllo del movimento della mano, consentono di sperimentare situazioni di trasformazione, misurazione, confronto e controllo della motricità fine.

Angolo delle costruzioni

In questo spazio si concentrano le attività di motricità fine e di manipolazione, ma anche l'invito al progetto, all'elaborazione di prodotti partendo da ipotesi; vi si sviluppano abilità cognitive, di coordinazione oculo-manuale, il rafforzamento e consolidamento dei rapporti sociali.

I materiali presenti sono giochi a incastro, piste da assemblare, costruzioni.

Gli spazi esterni

Per spazi esterni intendiamo il cortile della scuola, un luogo estremamente importante da sfruttare durante tutto l'anno. È strutturato sia per la motricità globale del bambino sia per le piccole attività manuali (disegno, manipolazione, costruzioni). A seconda delle caratteristiche e dimensioni dello spazio esterno sono presenti giochi medio-grandi forniti da ditte del settore accreditate per la fornitura di attrezzature certificate ai fini della sicurezza.

LA GESTIONE DEI GRUPPI

I raggruppamenti avvengono a seconda dei momenti della giornata, degli scopi che ci prefiggiamo o delle attività che proponiamo o che vogliamo osservare.

Possono avvenire:

- raggruppamenti liberi, di interazione fra bambino e bambino, tra insegnante e bambino;
- attività individuali, a coppie, a piccolo gruppo e a grande gruppo nelle sezioni. I gruppi si strutturano anche in base all'età dei bambini e a seconda delle attività.

Sia le attività individuali che quelle a coppie o in piccolo gruppo si realizzano per libera scelta o su indicazioni delle insegnanti.

Le attività antimeridiane di piccolo gruppo tra bambini di sezioni diverse si svolgono prevalentemente su progetti particolari.

Per i bambini che usufruiscono dell'orario prolungato nelle ore pomeridiane si svolgono attività di piccolo gruppo tra bambini di sezioni diverse.

Le attività di grande gruppo avvengono prevalentemente col gruppo sezione e nei momenti di routine o di transizione (tra una routine e l'altra).

Solo occasionalmente, durante le feste, ci si trova in grande gruppo con tutte le sezioni della scuola. Negli spazi esterni possono essere proposte attività di grande gruppo con più sezioni.

Ogni attività viene presentata dall'insegnante individualmente (in particolare per ciò che riguarda l'uso del materiale montessoriano strutturato).

In sintesi, sono previsti:

- gruppi di sezione: organizzati nei momenti di routine oppure per attività organizzate per tutta la sezione con la presenza delle due insegnanti di sezione;
- gruppi omogenei (intersezione nel caso di unione di più sezioni): bambini che hanno la stessa età con la presenza dell'insegnante di sezione di riferimento;
- gruppi misti: bambini di età diversa per attività particolari ed organizzate;
- grande gruppo: bambini di più sezioni per eventi organizzati come uscite didattiche, feste, ricorrenze, progetti con l'extra-scuola, incontri con le famiglie. Sono presenti le insegnanti di sezione.

LA GESTIONE DELLO SPAZIO NELLE CASE DEI BAMBINI

L'ambiente è oggetto di una strutturazione molto accurata dove nulla è lasciato al caso.

Tutto è a misura di bambino: gli oggetti e gli arredi sono proporzionati all'età e al loro corpo. Le stanze sono suddivise in angoli dove ogni arredo e materiale ha una sua collocazione ben precisa in funzione dell'ordine mentale del bambino e della rassicurazione psicologica.

Un ambiente accogliente e caldo, rassicurante e vissuto con un positivo senso di appartenenza favorisce l'ordine e la concentrazione, qualità che permettono una disciplinata attività autonoma.

Il suo parametro di confronto è dunque la casa, con spazi articolati, irregolari, angoli dove lavorare, immaginare, pensare, con i propri ritmi e tempi interiori, un ambiente nel quale i bambini possono muoversi liberamente anche senza il diretto controllo dell'adulto.

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal P.T.O.F. e in coerenza con le "Indicazioni per il Curricolo" la scuola dell'infanzia Comete' individua e mette in atto strategie metodologiche che si sviluppano a partire da ciò che attrae il bambino.

A questo scopo si cerca di fare una lettura dei bisogni reali del gruppo di bambini (e di ogni bambino) della scuola, in modo da progettare percorsi educativi il più possibile adeguati.

L'ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ'

Come si accolgono bambini e famiglie costituisce tema determinante per la qualità dell'offerta educativa. L'accoglienza non è solo un approccio da realizzare nel primo periodo di frequenza per rassicurare e stabilire una relazione di fiducia e di tranquillità, ma deve rappresentare una condizione costante dell'intero Progetto pedagogico.

Qualsiasi bambino, quando giunge alla sezione Primavera o alla Scuola dell'Infanzia, è DIVERSO in quanto

portatore di una storia unica che gli è propria e che non ci è nota.

Molteplici sono i contesti socio-culturali di provenienza, le modalità e i tempi di mettersi in contatto con gli altri e di integrarsi nel gruppo, i ritmi di apprendimento e di socializzazione.

Per questo motivo un servizio che accoglie le “diversità”.

- 1 valorizza le differenze,
- 2 è aperto all’ascolto,
- 3 cura la comunicazione e la relazione umana,
- 4 è flessibile.

Per “diversità” intendiamo:

- 1 diverso contesto socio-culturale di provenienza,
- 2 differente sensibilità nel vivere il distacco dalla famiglia,
- 3 diversità di tempi e modi nell’entrare in relazione con gli altri,
- 4 diversità nei ritmi di apprendimento e nelle fasi di socializzazione,
- 5 diversità di sviluppo delle abilità.

Tra gli obiettivi principali dei servizi per la prima infanzia vi è l’essere “accoglienti” che, nel concreto, significa:

1. creare rapporti sereni con famiglie e bambini fondati sulla fiducia,
2. essere aperti e disponibili alla conoscenza reciproca,
3. comprendere, e non giudicare, comportamenti e abitudini diverse,
4. curare i diversi livelli e modalità di comunicazione.

Il rapporto che si crea con i genitori che si accostano alla nostra scuola dell’infanzia segue due percorsi: uno di tipo istituzionale, che inizia al momento dell’iscrizione del bambino, ed uno di tipo individuale che consiste nel creare un legame di fiducia e stima reciproca che favorisca la comunicazione.

Sappiamo bene quanto sia importante per ciascuno di noi, quando si accede ad un nuovo contesto, la fase di *ambientamento*, cioè il tempo che dedichiamo a cogliere i segni comunicativi del nuovo spazio, sia fisico sia relazionale, in cui dovremo “abitare” per un determinato periodo.

Determinante in questo senso sarà anche il tempo che ci sarà concesso per capire le “regole del gioco”. Lo stesso è per la bambina o il bambino all’ingresso nei servizi di comunità: il suo processo di socializzazione sarà contrassegnato dal ridimensionamento del suo egocentrismo, dalla capacità di accettarsi come uno tra gli altri, dalla possibilità di condividere esperienze stimolanti, di arricchire il suo punto di vista sul mondo, grazie alla rete di relazioni di cui sarà parte attiva.

IL CALENDARIO DELL’ACCOGLIENZA

1. “Materne Aperte”: giornata di apertura delle scuole in un sabato precedente il periodo delle iscrizioni. Per molti genitori rappresenta il primo contatto con il mondo della scuola dell’infanzia.
2. Assemblea dei nuovi iscritti: presentazione della scuola come ambiente di vita; conoscenza delle insegnanti; distribuzione di materiale informativo e/o presentazione di un video sulla giornata tipo.
3. “Giornata dell’accoglienza”: i bambini nuovi iscritti trascorrono con un genitore circa due ore all’interno della loro futura scuola partecipando ad attività appositamente preparate dalle insegnanti. I bambini della scuola già frequentanti accolgono i futuri compagni.
4. Colloqui individuali: una o due volte all’anno le insegnanti fissano un momento di incontro con i genitori, per uno scambio di informazioni. Al di fuori di queste date, le insegnanti sono disponibili per eventuali incontri concordati con la famiglia.
5. Ambientamento individualizzato: al momento dell’assemblea dei nuovi iscritti vengono presentate le modalità dell’ambientamento che avviene in modo graduale, programmato ma flessibile, con il massimo rispetto per i bisogni e dei tempi del bambino in accordo e con la collaborazione dei genitori.
6. assemblea per la presentazione del P.T.O.F. e del progetto didattico annuale (fine ottobre inizio novembre)
7. incontri di sezione.

* SCANSIONE TEMPORALE DEGLI AMBIENTAMENTI:

Primo giorno: Ingressi scaglionati a piccoli gruppi in giorni prefissati con le famiglie; breve tempo di permanenza a scuola (ad es. 9,30 – 10,30). Il genitore può, se necessario, affiancare il bambino in sezione.

Secondo giorno: Tempo di permanenza più lungo (9,30 – 11,00). Il genitore si stacca dal bambino ma normalmente rimane negli spazi dedicati agli adulti.

Terzo giorno: entrata entro le ore 9,00 e distacco dal genitore che lascia i locali della scuola. Uscita prima di pranzo (ore 11,30 circa).

Quarto e quinto giorno: introduzione momento del pasto; uscita dalle ore 12,45 alle ore 13,15 circa.

Seconda settimana: consolidamento del momento del pranzo;

Dalla terza settimana: introduzione del momento del riposo pomeridiano e della frequenza fino alle 18.00
Tale scansione è indicativa e può subire variazioni in base allo specifico adattamento di ogni bambino.

VALORIZZAZIONE DEL GIOCO

Il gioco e il divertimento si intrecciano in tutte le esperienze e costituiscono in questa età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione.

Il gioco aiuta ad affrontare, filtrandole, le esperienze spiacevoli e consente al bambino di vivere le proprie in un contesto privo di rischi eccessivi e ricco degli ostacoli che aiutano a crescere.

Giocare per il bambino è il modo più naturale di conoscersi, di interagire, di apprendere, di vivere.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione rappresenta uno strumento professionale che consente di raccogliere e rielaborare l'esito delle attività svolte, per permettere a tutti di condividere e verificare il percorso educativo compiuto. Le principali finalità della Documentazione sono:

- Riflettere criticamente sul processo di organizzazione e gestione delle attività.
- Raccogliere le varie informazioni sulle diverse fasi delle attività.
- Sviluppare una maggiore consapevolezza sulle azioni, sui prodotti e sugli esiti raggiunti con la realizzazione dei progetti.
- Valutare il processo di lavoro e i risultati ottenuti.

La documentazione presuppone:

- L'utilizzo del Quaderno di Sezione;
- Pannelli di Documentazione:
 - ✓ *Pannello di Servizio*, da esporre all'entrata del plesso, contenente le principali informazioni di tipo organizzativo
 - ✓ *Pannello delle Normative* contenente disposizioni generali, regolamenti.
 - ✓ *Pannello Cucina*, esposto in un luogo visibile ai genitori e possibilmente vicino alla cucina con affisso: la tabella dietetica, il menù del giorno, il quadernone delle varie ricette.
 - ✓ *Pannello di Sezione*, da esporre all'ingresso della sezione, contenente, ad esempio: foto delle attività, la giornata "tipo" della sezione, la cartina degli angoli strutturati e non strutturati della sezione, le unità di apprendimento, qualche disegno dei bambini, le comunicazioni per i genitori.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è un percorso-guida che permette di conoscere, di valutare i processi, le conquiste, e migliorare l'offerta educativa.

Queste le principali modalità di verifica/valutazione adottate in ogni scuola:

- osservazione sistematica e il confronto con la collega di sezione;

- confronti su aspetti o problematiche particolari con le colleghe della scuola nel Consiglio delle Insegnanti e con lo staff di coordinamento psicopedagogico;
- confronto con i genitori nei colloqui individuali e tramite la consegna, ad anni alterni, di un questionario
- incontri con i genitori a metà e a fine anno scolastico.

Nei momenti di verifica sono utilizzati anche la raccolta di documentazione grafica dei bambini, alcuni stralci linguistici e la documentazione a uso interno.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

In base alla normativa vigente all'interno dell'orario scolastico viene garantito **l'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)**, svolta dall'insegnante di sezione e per i bambini i cui genitori lo richiedano. La scelta di avvalersi di tale insegnamento vale per l'anno scolastico di riferimento, ma è da ritenersi confermata fino al termine del percorso triennale, fermo restando il diritto dei genitori di revocarla, per iscritto, in qualsiasi momento. In ogni scuola è prevista una specifica programmazione delle attività di I.R.C. coerente ed integrata con il Progetto Didattico annuale. Per i bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, saranno svolte attività alternative.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Nella Scuola dell'Infanzia possono essere programmate attività opzionali, in orario scolastico, per le quali può essere richiesto un contributo economico ai genitori. Tali attività vengono deliberate dai singoli Consigli di Scuola che ne verificano la coerenza con la Programmazione Didattica annuale e con le indicazioni dello staff di coordinamento psicopedagogico del Settore. Alcuni esempi di attività sono: corsi di danza, educazione musicale, psicomotricità, teatro, ecc.

PROGETTI PARTICOLARI E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO INGLESE

Il progetto di lingua inglese nasce dall'intento di fornire ai bambini, in una fascia d'età molto sensibile all'apprendimento, stimolazioni che possano facilitare l'avvicinamento alla lingua inglese attraverso modalità formali e non formali, in modo da rendere il processo facile e naturale.

Obiettivi del progetto

- permettere l'avvicinamento alla lingua inglese creando un ambiente favorevole all'apprendimento che generi familiarità con un'altra lingua.
- facilitare il superamento della barriera linguistica attraverso l'utilizzo di una didattica basata sul gioco, l'esperienza e le emozioni dei bambini.

L'attività si svolge da ottobre a giugno con la presenza di tutor specializzati affiancati dalle insegnanti di sezione.

PROGETTO "CONTINUITÀ EDUCATIVA"

Il progetto continuità attuato nella sezione Primavera e nella Scuola dell'Infanzia promuove un'idea di continuità intesa come strumento che valorizza e favorisce riti di passaggio, processi di crescita e consapevolezza nelle azioni adottate volte a facilitare il passaggio da un contesto già conosciuto al nuovo.

Tale percorso è da condividere sia con le famiglie sia con il territorio.

Finalità:

Favorire il processo di crescita del bambino, inteso come armonica integrazione di esperienze molteplici e diversificate.

Obiettivi:

- Favorire il raccordo tra la sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia, come valorizzazione dell'educazione della prima infanzia.
- Migliorare la qualità del servizio offerto.
- Favorire “riti di passaggio” comprensibili, significativi e stimolanti per i bambini, rassicuranti per i genitori.
- Favorire un approccio positivo al passaggio alla Scuola dell'Infanzia.
- Promuovere la conoscenza reciproca fra adulti e bambini.
- Sviluppare capacità di comunicazione e collaborazione nel rispetto delle diverse età.

STRUMENTI E METODI PER LA VALUTAZIONE

I principali strumenti di valutazione sono di tipo interno (incontri di coordinamento, consigli delle educatrici, assemblee di verifica del personale educativo).

Incontri di coordinamento: sono tenuti dallo staff psicopedagogico (e la partecipazione della Dirigente e/o di altri collaboratori a seconda delle tematiche trattate) con cadenza almeno mensile con le coordinatrici. Sempre con cadenza mensile si tengono in ogni scuola i “Consigli delle Educatrici” mentre al termine di ogni anno scolastico si tengono le assemblee di verifica con tutto il personale assegnato ai servizi. Tramite questi strumenti sono progettate e verificate (in itinere e a consuntivo, con report scritti) le attività e i progetti pedagogici, anche trasversali e per la promozione della continuità educativa 0-6 anni e con la scuola primaria.

La giornata del bambino a scuola

7,30 - 8,00	Nel salone all'ingresso della scuola o nelle sezioni. Accoglienza dei bambini che usufruiscono dell'orario anticipato
8,00 - 9,00	In sezione e in intersezione. Momento di accoglienza e attività libere, singole o a piccoli gruppi, nei vari angoli organizzati con materiale per le costruzioni, il gioco simbolico, il grafico pittorico, la manipolazione e la lettura.
9,00 - 9,45	In sezione e in bagno. Appello, calendario, bagno: momenti comuni e di routine particolarmente significativi per la conoscenza, la conquista del senso di appartenenza, l'osservazione, la successione temporale, l'acquisizione di abilità pratiche relative alla cura della propria persona.
9,45 - 11,30	In sezione. Riprendono le attività singole o a piccoli gruppi, libere o guidate dall'insegnante, negli angoli della sezione. In questo momento della giornata, aumentano le attività a piccolo gruppo scaturite dalla programmazione annuale. A turno i bambini occuperanno anche tutti gli spazi della scuola: saloni, intersezioni, giardini per svolgere attività (motorie, musicali, drammatico-teatrali e di gioco simbolico) libere o guidate dall'insegnante.
11,00 -11,45	In bagno. Igiene e cura della propria persona in preparazione del pranzo. Momento importante per la conquista dell'autonomia.
12,00 -13,45	In mensa. Pranzo: momento di socializzazione, di educazione alimentare, di sviluppo di competenze linguistiche (es. arricchimento lessicale), di abilità logico matematiche (riconoscimento, scelta delle quantità), di sviluppo di abilità manuali (utilizzo di strumenti specifici). Momento scandito dalle norme comuni di convivenza.
13,45 - 14,00	In sezione, in intersezione, in giardino. Momento di uscita dei bambini. Momento di grande gruppo gestito dall'insegnante con giochi motori, musicali, canti, letture oppure gioco libero nei vari spazi strutturati della sezione.
14,30	In bagno. Igiene e cura della propria persona in preparazione al riposo. Negli spazi adibiti al riposo. Preparazione brandine. Momento che favorisce la conquista dell'autonomia
15,30-16,00	Negli spazi adibiti al riposo e in bagno. Risveglio - riordino - bagno. Sviluppo di abilità pratiche, capacità di collaborazione, di riconoscimento delle proprie cose, di conquista dell'autonomia.
16,00 -17,00	Nei saloni e nei giardini. Merenda e momento di gioco gestito dall'insegnante a piccolo-grande gruppo. Attività motorie, musicali, di drammatizzazione, di gioco simbolico libere o guidate dall'insegnante.
17,00-18,00	Nei saloni. Momento di uscita dei bambini. Attività motorie, musicali, di drammatizzazione, di gioco simbolico libere negli spazi strutturati.

IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI SIGNIFICATIVI PER I GENITORI

Il calendario è orientativo e può variare

mesi	Momenti individuali	Momenti collettivi
Settembre	Colloqui individuali (per i nuovi iscritti)	
Ottobre Novembre		Assemblea presentazione del PTOF e dei progetti didattici annuali;
Novembre	* Colloqui individuali	
Dicembre		Laboratori con i genitori Festa di Natale
Gennaio	* Colloqui individuali	“Materne Aperte”
Febbraio		
Marzo		
Aprile		
Maggio	* Colloqui individuali	Giornata dell'accoglienza dei nuovi iscritti (bambini e genitori)
Giugno	* Colloqui individuali Continuità sezione Primavera (con insegnanti) Continuità scuola infanzia-primaria	Festa di fine anno Assemblea dei genitori dei nuovi iscritti (Tema: ambientamento)

* I genitori o le insegnanti possono concordare ulteriori colloqui rispetto al calendario previsto

BUONE PRATICHE PER I GENITORI

Norme di comportamento

Le indicazioni che seguono hanno l'intento di specificare ai genitori i comportamenti che, nel quotidiano, appaiono i più idonei per favorire la serenità del contesto scolastico. La scuola è una comunità educante nella quale ognuno deve svolgere il proprio ruolo con coerenza rispetto ai messaggi educativi del contesto in cui, a diverso titolo, si opera.

Collaborazione con le insegnanti: una delle premesse perché la scuola sia un proficuo ambiente educativo è la fattiva collaborazione tra genitori e insegnanti. La collaborazione, per quanto concerne i genitori, è favorita da:

- Presenza ai colloqui programmati: quando non si può partecipare è buona cosa avvisare per tempo per fissare un'altra data
- Lettura attenta degli avvisi in bacheca e riconsegna puntuale della modulistica di cui viene chiesta la compilazione
- Fornitura dei materiali richiesti in tempo utile;
- Comunicazione dei numeri di cellulare per comunicazioni d'emergenza, debitamente aggiornati in caso di cambiamenti

Vi sono poi alcuni comportamenti imprescindibili per il buon funzionamento della scuola e per la serenità e sicurezza dei bambini:

Affidamento dei bambini alle insegnanti: i genitori debbono accompagnare il loro bimbo nella sezione, accertandosi che l'insegnante lo abbia visto e lo abbia preso in carico. Deve poi allontanarsi velocemente, salvo tempi più lunghi eventualmente necessari nella fase di ambientamento.

Rispetto degli orari: I bambini debbono essere accompagnati in modo che possano entrare a scuola con serenità e iniziare le attività didattiche in ambiente calmo e tranquillo. L'arrivo di bambini dopo le ore 9,30 disturba la classe e deve essere evitato salvo casi eccezionali da comunicare di volta in volta alla coordinatrice. Pertanto, la coordinatrice, in caso di ritardi reiterati, inviterà la famiglia al rispetto dell'orario e avviserà che, in caso di ulteriori ritardi, il bambino non verrà ammesso in classe senza autorizzazione del dirigente.

Parimenti deve essere rispettato l'orario di uscita previsto. In caso di reiterati ritardi la coordinatrice avviserà il dirigente per i provvedimenti del caso.

Astenersi dal mettere negli armadietti del proprio bambino alimenti o merendine, dato che a scuola, per ragioni educative e di sicurezza, possono essere consumati solo cibi provenienti dalla mensa scolastica. Possono essere riposti giocattoli ma solo previo accordo con la maestra al fine di favorire il distacco dai genitori.

Non mettere negli armadietti degli altri bambini oggetti o comunicazioni (inviti a feste...): le comunicazioni tra le famiglie debbono avvenire attraverso altri canali (esempio attraverso lo scambio di e-mail) per la serenità dei bambini.

Sorveglianza attenta dei bambini da parte dei genitori quando sono stati a loro riconsegnati ma si trovano ancora in ambito scolastico: i genitori eviteranno che i loro bambini si mettano a correre nelle aule e nei corridoi, si asterranno dal collocarli in posizioni pericolose (esempio seduti sugli armadietti per infilare loro le scarpe), aspetteranno di essere fuori dalla scuola e dal giardino per dare loro cibi e bevande. Non resteranno nella scuola e nel giardino oltre il tempo necessario per preparare il loro bambino all'uscita di scuola.

Collaborazione alla sorveglianza in occasione di momenti educativi condivisi: vi sono situazioni che possono essere critiche per la sicurezza dei bambini e tali sono in particolare i momenti in cui vi è concomitanza di presenza tra i genitori e insegnanti perché può crearsi fraintendimento su chi stia esercitando l'effettiva sorveglianza. In tali casi i genitori si atterranno alle indicazioni che le insegnanti avranno dato in merito all'organizzazione dell'attività e presteranno attenzione alla sicurezza generale dei bambini, o dei propri in particolare, a seconda delle istruzioni ricevute dalle maestre.